

SONDAGGIO SUI LIBRI PIÙ AMATI

Lettori italiani al voto Manzoni supera Dante e le ricette della Parodi

Gian Burrasca di Vamba, scalda il cuore anche Terzani. A raggelare le speranze torna lui: il Vo-

di David Fiesoli

Manzoni se lo merita pure, il primo posto, anche se ce lo ricordavamo noiosissimo, quando a scuola ce lo facevano ingoiare come lo sciroppo per la tosse. Però lui ha sciacquato i panni in Arno, mica le pentole in cucina come la Parodi. Che, col suo "Cotto e mangiato", è entrata nel Catalogo dei Lettori che l'editore Giunti e Melbookstore hanno messo su con un sondaggio durato un mese e mezzo e presentato ora al Salone del libro di Torino, per suggerire quale sia il libro che più rappresentasse l'identità letteraria nazionale. Si vede che gli italiani diventano più uniti davanti a un arrosto che davanti all'Ariosto, che col suo Orlando Furioso è solo centodecimo su centocinquanta.

MANZONI SUL GRADINO PIÙ ALTO. Il libro che sventa è dunque "I Promessi Sposi" superando Dante, secondo con la sua Divina Commedia, mentre al terzo, scatto in avanti nei secoli, c'è Primo Levi con "Se questo è un uomo", grido che dopo l'Olocausto si levò dal nostro Paese in ricostruzione per dire a tutto il mondo "mai più". Se alle spalle di Primo Levi troviamo Roberto Saviano con "Gomorra", quarto, non ci si può sorprendere più di tanto perchè col suo libro-denuncia ha saputo unire i lettori di tutta Italia. Ben altri sono i brividi, scorrendo il catalogo stilato in base alle oltre diecimila schede arrivate da ogni Regione. E si capisce quanto l'educazione e la memoria combattano una strenua battaglia contro il potere dei media.

IL POTERE DEI MEDIA. Non si spiega altrimenti il Giorgio Faletti del ventiduesimo posto (con "Io uccido") stretto fra Il Principe di Machiavelli (ventunesimo), e la Costituzione della Repubblica (ventiquattresima). O Paolo Giordano che con la sua "Solitudine dei numeri primi" ha invaso le spiagge e gli è bastato per sopravvivere il Foscolo delle "Ultime lettere di Jacopo Ortis". Ma se è già difficile rassegnarsi al fatto che "Novecento" di Baricco stia sopra al Decamerone del Boccaccio, trovare "Il giorno in più" di Fabio Volo al quarantunesimo posto dopo "La luna e i falò" di Cesare Pavese blocca pure

la digestione degli arrostiti della Parodi.

SOSPIRI E MAZZATE. Poi si tirano sospiri di sollievo, proseguendo: Fenoglio, Bassani, Silone, Montale, il "Don Camillo" di Guareschi, il

lo è in classifica con un altro titolo al cinquantesimo posto, verrebbe voglia di baciare la Tamaro al sessantesimo con "Va dove di porta il cuore", di andare a cena con Stefano Benni nel suo "Bar sport" (sessantaquattresimo). Ma si crolla: c'è anche Andrea De Carlo ("Due di due") a metà classifica, con lui nemmeno un aperitivo tricolore. Al settantatreesimo posto la mazzata: ancora Fabio Volo, stavolta con "Esco a fare due passi": ebbene sì, è lui l'autore più presente in classifica, con ben 5 libri.

LE DONNE. La prima donna è solo al quindicesimo posto: Elsa Morante con "La Storia". Per trovarne un'altra bisogna scendere al ventiseiesimo, dove c'è "Lettera a un bambino mai nato" di Oriana Fallaci. Solo al quarantesettesimo Natalia Ginzburg con "Lessico familiare". E prima della Deledda, di Anna Banti, di Renata Viganò con "L'Agnese va a morire", c'è la **Troisi** con "Cronache dal mondo emerso".

Eco geniale, Fabio Volo agghiacciante

Veronesi e Malvaldi commentano la classifica

Meglio i bravi del Manzoni o i dannati di Dante? Gli gnocchi della Parodi o le gnocche di Fabio Volo? Nel bene e nel male fa discutere la classifica della Giunti. E noi ne discutiamo con due dei più importanti scrittori toscani,

Sandro Veronesi e Marco Malvaldi. Primo dato: Manzoni meglio di Dante. Per Veronesi «Un arrivo in volata che ricalca quello che dice la scuola. Certo, nel mondo conoscono Dante, Manzoni non l'hanno letto». Più sorpreso Malvaldi.

«Preferisco Dante. Che dire, siamo una società che da molta importanza al matrimonio».

Terzo è Primo Levi...

Veronesi: «E questa è davvero una bella cosa».

Malvaldi: «Il mio scrittore preferito: è un motivo di conforto, vuol dire che in Italia c'è ancora gente che sa leggere».

Quarto è Saviano con "Gomorra" che piazza anche "Vieni via con me", 17°.

V: «Non è una sorpresa, risente dell'attualismo».

M: «Su Gomorra posso essere d'accordo, anche solo per la quantità di verità raccontate. Dell'altro libro fra 3 o 4 anni non si ricorderà più nessuno».

Quinto e sesto Cuore e Pinocchio.

V: «Ci vedo una bella differenza, anche se Cuore è letto molto anche all'estero, forse anche più di Pinocchio, in qualche modo violato da Disney».

M: «Sono due libri che detesto con tutte le mie forze. Non siamo avanzati molto dall'800».

La prima donna è Morante, 15ª con "La storia". Segue Fallaci con "Lettera a un bambino mai nato".

V: «Morante me l'aspettavo, e proprio con un libro come la "Storia", non che so, «L'isola di Arturo». La Fallaci? Il suo capolavoro è "Un uomo"».

M: «"La storia" è un libro universale, fra un centinaio di anni lo leggeranno ancora. Il libro della Fallaci non l'ho letto: sono contento che non sia "La rabbia e l'orgoglio"».

La Costituzione italiana è al 24°

posto... ma al 21° c'è il Principe di Niccolò Machiavelli.

V: «Il Principe ci può anche stare; la Costituzione in tempi normali non ci sarebbe bisogno di leggerla, in questo periodo capisco che vada letta».

M: «È sintomatico degli italiani: prima ci interessa come prendere il potere, e solo dopo di come rispettare la legge».

Fra i contemporanei Eco è 8° con "Il nome della rosa", Pennacchi 16° con "Canale Mussolini", Ammaniti 20° con "Io non ho paura".

V: «Pennacchi è un altro esempio di attualismo, se si rifacesse la classifica l'anno prossimo non ci sarebbe più. Quello di Eco è un best seller internazionale. Tabucchi avrebbe meritato assai di meglio».

M: «Eco ha scritto un libro geniale, non mi sorprende trovar-

lo lì. Quello di Pennacchi è un bel libro. Non ho letto Ammaniti».

E Benedetta Parodi con Cotto e mangiato?

V: «Bastava mettere la regola di votare solo letteratura. Può darsi sia un voto ironico, ma allora era meglio l'Artusi».

M: «Meglio mangiare i piatti della Parodi che leggere Fabio Volo, in classifica con 5 titoli: agghiacciante. Ma è significativo: gnocca e buona tavola, i più amati dagli italiani».

Veronesi, lei in classifica non c'è...

V: «E neanche ci dovrei essere: bestseller non ne ho scritti. Qui si vota la popolarità, gente che conosce questi libri, magari senza neanche averli letti».

Malvaldi, lei è 149° su 150 con "Odore di chiuso"

M: «Ciò mi preoccupa. Comunque è il libro a cui tengo di più, e della scelta sono contento».

Luciano Donzella



Lo scrittore pratese Sandro Veronesi



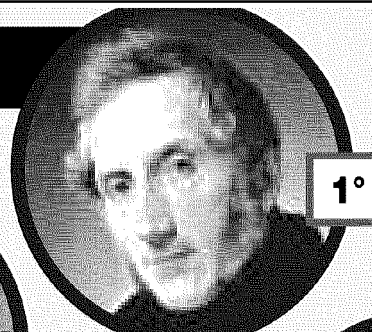
Lo scrittore pisano Marco Malvaldi

«Machiavelli meglio della Costituzione? Tipico del Bel Paese»



4. **Roberto Saviano**, Gomorra
5. **Edmondo De Amicis**, Cuore
6. **Carlo Collodi**, Pinocchio
7. **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
Il gattopardo
8. **Umberto Eco**, Il nome della rosa
9. **Italo Calvino**
Il sentiero dei nidi di ragno
10. **Luigi Pirandello**
Uno, nessuno, centomila

LA CLASSIFICA DEI PRIMI DIECI



**I PROMESSI
SPOSI**
Alessandro
Manzoni



**LA DIVINA
COMMEDIA**
Dante
Alighieri

**SE QUESTO
È UN UOMO**
Primo Levi